

## Presentazione

Queste note costituiscono una presentazione della Cooperativa Progetto 92. Abbiamo cercato di delineare, in maniera essenziale, la nostra identità: gli scopi del nostro lavoro, i principi cui facciamo riferimento, le modalità gestionali ed organizzative con cui cerchiamo di realizzarli.

Queste righe sono state scritte "a più mani" e sono il frutto di un lungo confronto fra noi: costituiscono, quindi, la cultura condivisa della nostra Cooperativa, quello che consideriamo il nostro patrimonio più significativo.

Abbiamo ritenuto importante esplicitare tutto questo anzitutto per sottolinearne il valore, per rendere chiaro che, alla base di quello che facciamo, ci sono delle scelte precise. Scriverle pensiamo aiuti ad averle maggiormente presenti, a confrontarci con esse nell'agire quotidiano ed anche, quando necessario, a metterle in discussione.

Inoltre, vogliamo destinare queste pagine anche a chi, come dipendente o volontario, inizia a lavorare con noi, con la speranza di ricevere anche da lui un apporto per far crescere questa nostra identità.

Infine, indirizziamo questo documento agli operatori di altri Servizi, alle Istituzioni ed alle Organizzazioni con cui siamo in contatto, perché crediamo che la collaborazione si fondi anzitutto sulla reciproca conoscenza.

Non ci nascondiamo un certo timore nel fissare per iscritto queste righe: esplicitare gli obiettivi e le scelte di valore mette inevitabilmente di fronte alla loro verifica concreta, e quindi a qualche successo ma anche a qualche fallimento. Siamo consapevoli che molto resta ancora da migliorare, ma crediamo che dire chiaramente dove vogliamo andare costituisca uno stimolo forte per non fermarsi, per continuare il viaggio, riconoscenti a quanti hanno voluto e vorranno contribuire alla nostra crescita e a quella dei ragazzi per cui lavoriamo.

*I Soci della Cooperativa Progetto 92*

Trento, 17 novembre 2011

## **Cooperativa: perché?**

La Cooperativa Progetto 92 è stata fondata da persone che hanno vissuto e condiviso l'esperienza della Comunità Murialdo, che dal 1979 ha gestito, a Trento, strutture di accoglienza per minori in difficoltà.

I fondatori della Cooperativa hanno scelto di proseguire quell'esperienza, in cui credevano, in una nuova forma che, garantendo l'ancoramento ai valori di riferimento, permettesse di sperimentare autonomia gestionale e nuove forme di partecipazione.

Al momento della costituzione, nel giugno del 1992, e poi ancor più all'inizio della gestione autonoma delle attività, nel settembre 1993, la Cooperativa aveva già una sua "storia" alle spalle: oltre a strutture già avviate sotto la precedente forma gestionale, la Cooperativa possedeva un decennio di esperienza maturata che si intendeva conservare e sviluppare.

La forma societaria di cooperativa è stata scelta perché più delle altre esprime e comprende le idealità, le caratteristiche e le finalità che vogliamo perseguire e quella che meglio esprime il nostro patrimonio comune. Abbiamo scelto la forma cooperativa perché aderiamo alle principali caratteristiche della cooperazione sociale.

### *Finalizzazione sociale*

La cooperativa sociale intende perseguire uno scopo che va oltre l'interesse dei suoi associati, uno scopo che si ritiene rilevante per la società nel suo insieme.

Ci impegniamo nel prevenire ed affrontare situazioni di disagio nella convinzione che questo sia un servizio rilevante per le comunità locali in cui operiamo, prima ed oltre che un insieme di attività che porta vantaggio ai soci.

### *Non profit*

Per questa finalizzazione sociale, la Cooperativa non distribuisce utili fra i soci. L'attività dei componenti il Consiglio di Amministrazione è, per statuto, offerta a titolo gratuito.

### *Presenza di soggetti diversi nella base sociale*

La Cooperativa cerca di sviluppare la presenza, al suo interno, di persone con ruoli e coinvolgimenti diversi: soci volontari, soci lavoratori, lavoratori dipendenti, volontari, persone in servizio civile. Coloro che operano nella Cooperativa sono invitati a prendere parte alla costruzione di un progetto condiviso, a vivere il loro impegno come volontari o lavoratori retribuiti, non come qualcosa di definito da altri, ma di deciso e realizzato insieme.

### *Democraticità*

I soci si impegnano a gestire la Cooperativa su un piano di parità: i principi di democraticità e di uguaglianza che si vogliono attuare nella società devono essere ricercati e sperimentati prima di tutto all'interno della nostra organizzazione.

### *Corresponsabilità*

Tutti coloro che operano nella Cooperativa, e in particolare i soci, hanno il diritto e il dovere di essere responsabili non solo nella propria attività o nella propria struttura, ma nella globalità della Cooperativa. Ciò significa partecipare attivamente ai processi decisionali senza limitarsi alla delega, impegnarsi a proporre miglioramenti e a contribuire in prima persona nel metterli in atto.

## **I principi di riferimento per il nostro lavoro**

La riflessione sul lavoro che stiamo svolgendo ci ha portato ad identificare alcune linee guida che riteniamo debbano orientare tutte le attività della Cooperativa. Questi riferimenti operativi, basati sull'esperienza, costituiscono il nostro patrimonio, esprimono le scelte di valore e di metodo alle quali vogliamo riferirci.

Non vogliamo intenderli come principi teorici fissati una volta per tutte, ma piuttosto come una base condivisa di riflessioni da accrescere nel tempo, attraverso il confronto continuo.

### *Intenzionalità dell'azione educativa*

I diversi interventi della Cooperativa sottendono una dimensione progettuale: c'è un progetto generale dato dalle finalità statutarie, c'è un progetto per le diverse tipologie di interventi, c'è un progetto individualizzato che riguarda il singolo minore.

La dimensione progettuale assume una importanza centrale perché rende espliciti gli obiettivi – e quindi il senso - di quello che si fa giorno per giorno, e costituisce il presupposto per evitare interventi assistenzialistici.

Elaborare progetti ed esplicitarli consente di condividerli, di confrontarli con tutti i soggetti coinvolti - all'interno e all'esterno della Cooperativa - e quindi di chiarire responsabilità e modalità di collaborazione.

### *Relazione interpersonale come strumento di intervento*

La relazione interpersonale costituisce lo strumento educativo fondamentale nel nostro lavoro con i minori. Le varie attività concrete acquistano significato educativo non di per se stesse, ma in quanto sono veicolo di relazione.

La crescita personale avviene imparando a riconoscere i propri bisogni, imparando ad esprimerli, e divenendo in grado di cercare aiuto, di attivare risorse, per soddisfarli. Questi apprendimenti possono avere luogo soltanto attraverso il rapporto con altre persone che riconoscano l'espressione di bisogno, che siano in grado di accoglierla, che siano capaci di sostenere e guidare/accompagnare i tentativi per trovare una risposta.

Perché questo possa avvenire la relazione dev'essere fra persone, non fra una persona e qualcuno che "recita" un ruolo professionale: comporta quindi, per chi assume un compito educativo, accettare coinvolgimento e condivisione, e saperli sostenere senza farsi travolgere.

### *Dimensione quotidiana come luogo della relazione*

Il contesto della quotidianità ci sembra quello più adatto a sviluppare una relazione educativa. Le attività che svolgiamo vorremmo fossero il più possibili "normali", accessibili a tutti, in contesti non stigmatizzanti.

La condivisione della quotidianità consente di andare incontro ai bisogni affettivi e relazionali delle persone, non soddisfacibili a tempo determinato, in maniera sganciata da un continuo "stare e fare insieme".

La quotidianità è la dimensione privilegiata per educare ed educarci ai piccoli passi, alla pazienza della progettualità, a cogliere il senso delle azioni di ogni giorno.

### *La centralità della persona*

È necessario che l'azione educativa sia rispettosa della persona, cioè della sua storia, della sua età, dei suoi ritmi, ed in particolare delle sue relazioni. Nel lavoro con i minori, è importante riuscire ad essere adulti autorevoli, che possano costituire un riferimento affettivo e normativo, senza avere la pretesa di sostituirsi ad altre figure importanti, in particolare i genitori, senza svalutarle o comunque giudicarle, ma – al contrario – cercando di valorizzarle il più possibile.

Rispetto della persona significa credere nella sue possibilità di autorealizzazione, ed aiutarla ad acquistare fiducia in se stessa, a diventare protagonista della propria vita e della propria crescita. Non vogliamo dare soluzioni precostituite, ma lavorare per offrire ai ragazzi e ai loro nuclei familiari un ambiente facilitante e stimolante perché essi stessi si costruiscano delle opportunità.

### *Le strutture al servizio delle persone, non viceversa*

Centralità della persona significa anche prestare una particolare attenzione ad organizzare servizi che siano a misura delle persone, evitando che le persone (prima di tutto i minori e i loro genitori e familiari, e poi anche le altre persone con cui lavoriamo) siano “costrette” ad adattarsi alle esigenze della nostra organizzazione.

In questa prospettiva, va superata qualsiasi ottica prestazionistica: la finalità da mettere in primo piano è quella di promuovere il benessere di minori e famiglie. I servizi e le attività svolte non sono fini a se stessi, ma vanno considerati mezzi. Per questo è importante assicurarne una realizzazione che possa favorire il cambiamento e l'autonomia dell'utenza.

Riteniamo inoltre fondamentale mantenere la massima flessibilità possibile nella gestione delle regole che permettono un ordinato svolgimento delle attività: a qualsiasi livello, le regole devono essere al servizio delle persone, non delle strutture.

Inoltre, vogliamo considerare gli stessi operatori non solo come “forza lavoro” della Cooperativa, ma come persone - e in quanto tali anch'essi al centro del servizio - che lavorano con delle persone.

### *Il lavoro in équipe*

Il lavoro educativo non è un lavoro individuale. La presenza di una équipe educativa, con più figure a vario titolo coinvolte nel lavoro educativo va considerata essenziale, in quanto permette di contare su diversi punti di vista e su diverse capacità personali e professionali, che possono completarsi a vicenda, ed è spesso importante per sostenere i singoli nei momenti di difficoltà.

Il lavoro educativo in équipe può assumere, a seconda del tipo di intervento e di servizio, forme diverse. Non significa necessariamente condividere con altri colleghi lo stesso luogo di lavoro e/o gli stessi utenti. Significa, invece, avere un costante confronto di riflessione con colleghi che svolgono funzioni analoghe e con il responsabile del servizio in cui si opera e non prendere decisioni individuali se queste hanno un peso rilevante sull'intervento. Il confronto in équipe va considerato sia un supporto cui il singolo educatore ha diritto, sia un dovere professionale.

Perché il lavoro in équipe risulti funzionale, sono necessarie:

- una efficace organizzazione del lavoro, che garantisca la maggiore stabilità possibile e tuteli gli spazi temporali dedicati alla programmazione e al confronto;
- un efficace sistema di relazione, che consenta un valido scambio di riflessioni fra i componenti dell'équipe.

Perché questo possa avvenire, è importante avere la possibilità della supervisione ed essere personalmente disponibili ad affrontarla.

### *Lavorare assieme alle famiglie*

Riteniamo che qualsiasi progetto volto a tutelare o migliorare il benessere dei minori possa risultare tanto più efficace quanto più viene costruito e realizzato con il coinvolgimento dei loro genitori e delle loro famiglie.

In situazioni particolarmente difficili può risultare impossibile coinvolgere la famiglia, ma questi andrebbero considerati sempre dei casi-limite, sui quali interrogarsi con attenzione prima di escludere una qualche possibilità in tal senso.

Coinvolgere i genitori e la famiglia significa molto di più che comunicare a loro le nostre proposte o le nostre decisioni riguardo ai loro figli: significa impegnarsi a costruire le condizioni per poter effettivamente progettare assieme come migliorare il benessere dei minori.

### *Lavorare assieme alla comunità*

I servizi della Cooperativa vogliono essere aperti alle risorse esterne, e fanno riferimento per i minori che vengono seguiti alle opportunità che offre il territorio. Intendiamo svolgere le nostre attività in una prospettiva di corresponsabilizzazione dei soggetti istituzionali, delle comunità locali, delle singole persone rispetto alle problematiche di cui ci occupiamo. Ciò significa:

- lavorare in rete con altri soggetti, ricercando le forme di collaborazione più idonee;
- sviluppare interventi di sensibilizzazione, sia a livello "formale" che curando i rapporti con quanti, a livello più o meno informale, sono in contatto con i ragazzi;
- favorire e supportare la presenza di volontari, sia in quanto risorse valide e concrete, con una componente di normalità e di spontaneità che integra la professionalità degli educatori,

sia perché costituiscono il segno concreto della presa in carico da parte della comunità del disagio dei minori.

#### *La valutazione e verifica*

La dimensione progettuale perde di significato se il raggiungimento degli obiettivi e il percorso svolto per arrivarci non viene verificato e valutato. Questo richiede la disponibilità a mettere in discussione il proprio lavoro e a non dare per scontata alcuna modalità di intervento.

La verifica, intesa come riflessione sull'attività svolta, è lo strumento che consente di imparare dall'esperienza ed il presupposto per migliorare.

#### **A chi si rivolgono i nostri servizi: utenza e modalità di accoglienza**

Come abbiamo stabilito nello statuto, la Cooperativa ha come scopo la promozione umana e l'integrazione sociale delle persone socialmente svantaggiate, con particolare attenzione ai minori, ai giovani e alle famiglie in situazione di disagio ed emarginazione. Il nostro servizio intende quindi rivolgersi:

- in modo allargato a tutti i minori di una comunità locale, con attività finalizzate alla promozione, alla prevenzione, all'integrazione;
- a bambini e ragazzi che vivono situazioni di disagio, i quali presentano difficoltà ascrivibili alla sfera dei rapporti familiari. Di conseguenza, possono avere problemi di comportamento, di relazione, di apprendimento sovente particolarmente complessi, per i quali non sia comunque necessario un intervento prioritariamente terapeutico o connettivo;
- alle famiglie dei minori, con obiettivi di informazione, formazione e, ove necessario, vero e proprio sostegno;
- più in generale, alle comunità locali all'interno delle quali operiamo, con l'intento di costruire una più diffusa attenzione e una maggiore sensibilità alle esigenze delle persone in età evolutiva.

L'accoglienza avviene indifferentemente per i minori di entrambi i sessi, per fasce di età diversa a seconda dei servizi. Per le attività aperte, in considerazione della loro finalità promozionale, non sono previste modalità particolarmente selettive di accesso, tenendo conto in genere di richieste provenienti direttamente dalle famiglie. Per quanto concerne i progetti individualizzati, l'avvio dell'intervento (residenziale, domiciliare o diurno) avviene esclusivamente su proposta del Servizio Sociale competente, secondo un iter che si può sintetizzare come segue.

#### *Percorso per l'attivazione di un progetto individualizzato: iter di presentazione*

- Segnalazione da parte del Servizio Sociale attraverso un primo contatto con il coordinatore
- prima risposta da parte della Cooperativa (congruità della proposta, disponibilità del posto...) ed eventuale richiesta di documentazione
- individuazione da parte del coordinatore dell'équipe di riferimento
- incontri di approfondimento tra Servizio Sociale, coordinatore, équipe ed eventuali altri soggetti interessati (scuola, tecnici..)
- conoscenza del minore e della famiglia
- decisione definitiva.

In questo percorso, che può risultare più efficace quando non si opera sull'urgenza, ha un peso rilevante la documentazione raccolta. Per la Cooperativa è importante disporre in tempi abbastanza brevi di: una relazione del Servizio Sociale che evidenzia storia familiare, dinamiche familiari, relazioni del nucleo con il contesto di vita, storia del minore, motivazione della proposta di intervento, linee del progetto globale per il nucleo, ipotesi per il minore, la scheda informativa sintetica proposta dalla Cooperativa, la scheda sanitaria, eventuali relazioni specialistiche; le schede scolastiche.

#### *Iter per l'inserimento*

È il vero e proprio inizio del percorso educativo e può in parte sovrapporsi all'iter di presentazione. Comprende:

- incontro con la famiglia (eventualmente tramite una visita alla struttura individuata)
- incontro/i con il minore (eventualmente presso la struttura che frequenterà)



- incontro formale fra famiglia, Servizio Sociale, educatori, nel quale vengono chiarite le finalità dell'intervento, le modalità di gestione, gli obiettivi a breve termine, gli impegni di ciascun soggetto e le modalità di collaborazione.

Nelle singole situazioni si possono concordare gli opportuni adeguamenti del percorso descritto.

Al di fuori degli interventi di urgenza, può essere utile prevedere occasioni di avvicinamento globale di osservazione (attività estive, soggiorni, sperimentazione di interventi domiciliari o di frequenza più blanda/diurna in prospettiva di un successivo intervento residenziale).

### *Progetto educativo*

Per dare senso e direzione all'attività educativa quotidiana il lavoro è guidato da un progetto individualizzato mirato a rendere possibile una crescita personale del ragazzo che porti alla graduale elaborazione ed al superamento delle sue difficoltà personali. Ciò avviene attraverso un percorso - nel quale siano chiari obiettivi e strategie - costruito tenendo conto di: situazione personale e familiare, potenziali risorse del minore, della famiglia e del territorio, soggetti coinvolti, tempi, obiettivi generali del progetto globale che riguarda il nucleo familiare.

Il progetto educativo viene elaborato dagli educatori, possibilmente entro alcuni mesi dall'avvio dell'intervento. Annualmente è prevista una verifica scritta, da attuare con la collaborazione del Servizio sociale, prevedendo la conferma o la ridefinizione degli obiettivi educativi e delle strategie. Lavorare per progetti secondo le modalità descritte richiede un'effettiva integrazione tra servizi ed operatori, e periodiche verifiche tra gli stessi (indicativamente tre all'anno, qualora non si rilevino problemi particolari). Il Servizio sociale e gli educatori devono individuare le modalità per il coinvolgimento della famiglia e dello stesso minore nel progetto individualizzato.

### *Dimissioni*

La conclusione degli interventi può avvenire per fine progetto (conseguimento degli obiettivi prefissati, conclusione del periodo concordato, superamento delle difficoltà del nucleo familiare...) oppure per interruzione (per decisione/volontà della famiglia, o del ragazzo, degli educatori, del Servizio Sociale).

Nel caso di interventi residenziali è possibile che progetti costruiti sulla temporaneità si trasformino, per ragioni diverse legate alla situazione familiare del minore, in interventi *sine die*. Obiettivo del progetto diventa allora il raggiungimento della piena autonomia da parte del ragazzo, in tali circostanze può essere utile il passaggio nella struttura di domicilio autonomo. In un'ottica di efficace e corretta gestione dei progetti è indispensabile che ogni ipotesi di prolungamento o chiusura di un intervento sia concordata e tempestivamente comunicata tra Servizio sociale ed educatori.

La Cooperativa si impegna a trasmettere al Servizio sociale, entro breve tempo dalla conclusione dell'inserimento, una relazione finale di dimissioni.

### **Tipi di interventi**

Nello Statuto della Cooperativa sono espressi i suoi ambiti di attività:

- programmazione e gestione di comunità educative di accoglienza, residenziali e diurne
- programmazione e gestione di supporti individuali, di interventi educativi domiciliari e scolastici
- programmazione e gestione di soggiorni estivi ed invernali
- interventi di sostegno alla famiglia in difficoltà
- segretariato sociale e consulenze inerenti le materie di specifica competenza
- informazione, orientamento e raccordo tra i servizi esistenti e sulle risorse disponibili
- attività di studio e ricerca
- realizzazione di programmi di formazione e di aggiornamento
- promozione di attività culturali (dibattiti, convegni...)
- iniziative di sensibilizzazione
- promozione di attività, di iniziative di animazione socioculturale e di progetti territoriali.

È importante sottolineare che la Cooperativa, coerentemente agli obiettivi che si è data, non intende svolgere un ruolo di gestione di servizi fine a se stesso. Le varie attività vogliono partire da una costante analisi delle necessità delle persone in età evolutiva e dall'individuazione di modalità di risposta che non devono mai essere date per scontate. In questa prospettiva la Cooperativa si

propone di essere sensibile ai bisogni per i quali non vengono offerte risposte adeguate, e di svolgere un ruolo propositivo e di sensibilizzazione nei confronti delle Istituzioni e delle comunità locali. La Cooperativa opera in convenzione o attraverso altre forme di collaborazione con gli enti pubblici, in particolari quelli titolari di funzioni socio assistenziali; a questi la Cooperativa intende mettere a disposizione non soltanto strutture e forza lavoro, ma anche e soprattutto la propria metodologia di lavoro e la propria esperienza.

### **Chi opera nei nostri servizi**

Le persone che a vario titolo operano nella Cooperativa sono agenti primi della realizzazione degli scopi e delle modalità di lavoro espressi in questo documento. A loro sono quindi richiesti l'adesione ai principi che la Cooperativa fa propri:

- la coerenza fra i valori espressi nel lavoro per i minori e la propria vita privata;
- l'equilibrio personale necessario a confrontarsi con situazioni di sofferenza e a collaborare con l'équipe;
- la disponibilità ad essere flessibili, cioè ad adeguarsi alle diverse esigenze, sia a livello organizzativo che relazionale;
- motivazione e sensibilità.

Nella Cooperativa operano:

*dipendenti*, che devono garantire preparazione e competenza professionale, assicurare stabilità e continuità degli interventi, costituire un punto di riferimento per i minori e per quanti collaborano, internamente o dall'esterno, con il servizio;

*volontari*, che esprimono scelte di gratuità e di condivisione, completano il lavoro dei dipendenti, facilitano il radicamento del servizio nella comunità locale, favoriscono la sensibilizzazione e la crescita culturale attraverso la testimonianza che offrono con il loro servizio;

*tirocinanti*, che completano il loro percorso formativo, portano il loro bagaglio di conoscenze, interessi e esperienze. Grazie al costante interscambio con il mondo scolastico e universitario permettono di tenere aperto lo spazio di confronto con nuovi stimoli, spunti, modalità operative.